

Recensione Di “CITA A CIEGAS-Confidenze Fatali”

di Federica Ceccoli

Mercoledì 16 gennaio ha avuto luogo la messa in scena dello spettacolo “Cita a Ciegas-Confidenze Fatali” presso il teatro Amintore Galli di Rimini. La rappresentazione è iniziata alle ore 21 ed è stata prodotta dal Teatro Franco Parenti e dalla fondazione Teatro della Toscana. Il cast era costituito da Gioele Dix, che ha interpretato il protagonista, Laura Marinoni, Elia Schilton, Sara Bertelà e Roberta Lunave.

La storia si svolge su una panchina in una mattinata di autunno, nella quale Gioele Dix, che interpreta un uomo cieco che è solito trascorrere le sue giornate seduto su una panchina a riflettere. Quel luogo diventa così il punto di ritrovo di una serie di personaggi che trovano nel protagonista un uomo paziente disposto ad ascoltare tutte le loro vicissitudini. Durante lo spettacolo, il pubblico verrà coinvolto nelle vicende di quattro personaggi, scoprendo incredibili e inaspettate coincidenze che lo terranno con il fiato sospeso, fino alla sua conclusione. Inoltre, particolarmente interessante è stata la riflessione finale del protagonista sulla vita e sulla sua imprevedibilità, che ha donato spunti su cui riflettere di carattere piuttosto filosofico.

In aggiunta a ciò, non ci sono riferimenti temporali precisi, riguardo lo sviluppo della storia e la scenografia è alquanto spoglia, poiché essa è costituita esclusivamente dalla panchina su cui è seduto il protagonista, posizionata al centro della scena. Ciò presenta una sfida ed, allo stesso tempo, un vantaggio per gli attori, poiché, in questo modo, per il pubblico è più immediato focalizzarsi su di loro, ma essi devono anche dimostrare, con la loro recitazione, di saper colmare la quasi totale mancanza di scenografia.